

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2021)
Heft: 76

Artikel: Ponte Brolla e lo stand di tiro
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1082111>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ponte Brolla e Stand di tiro, un connubio esistente da quasi un secolo. Infatti citare Ponte Brolla equivaleva dire grotti, ristoranti e Stand di tiro.

Come cambia la sensibilità della gente: voluto, auspicato e sostenuto dalle autorità, dalla popolazione, dagli esercenti di quasi 100 anni fa come sostegno alla loro economia, il poligono di tiro, segno di orgoglio patriottico, è divenuto col trascorrere degli anni una *vexata questio* – una questione tormentata – per la quale la soluzione non è stata trovata e, verosimilmente, non si troverà facilmente e a breve termine.

Sono decenni, infatti, che lo Stand di tiro di Ponte Brolla fa parlare di sé in un alternarsi di periodi di assopimento e di altri in cui la discussione si fa accesa.

Infatti, se si sfogliano i quotidiani degli ultimi venti o trent'anni, il tema *Stand di Tiro* è ricorrente; vi si legge di tutto, dalla protesta per i troppi rumori provocati in determinate occasioni con le conseguenti scuse dei responsabili per l'accaduto, all'esplicita richiesta "tout court" di soppressione della struttura oppure di eventuali misure di risanamento della stessa con una particolare attenzione alla posa di ripari fonici. E tutto ciò in attesa della costruzione di un poligono di tiro cantonale o regionale. Anche *Treterre* se n'è occupata sin dai primi numeri, nel lontano 1986 e ancora nel 1992. Ma gli anni passano, anzi sono passati e a tutt'oggi non se n'è fatto nulla.

La questione di fondo cui si gira attorno è semplice; ci si chiede se un'infrastruttura di questo genere possa ancora sussistere in una zona protetta, residenziale e a vocazione turistica qual è quella dello splendido angolo di territorio dove il fiume Maggia si è scavato il passaggio fra le rocce, dando origine ad un ambiente, a dir poco, magico.

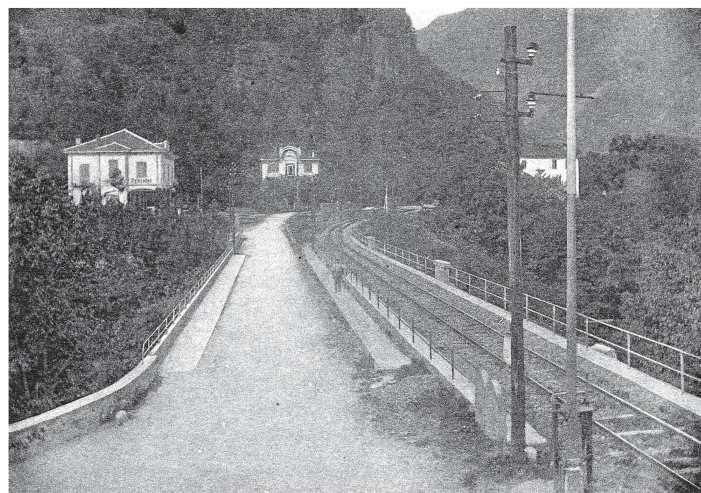
Il problema è tornato recentemente di attualità poiché lo scorso mese di dicembre, la Città di Locarno, proprietaria dell'immobile, ha sotto-

posto al Consiglio comunale una domanda di credito di 400 mila franchi per alcuni interventi di manutenzione (la sostituzione degli impianti elettronici a 300 metri, la posa del sistema di paracolpi artificiale, ...). Avallato dalla Commissione della Gestione, il Messaggio municipale è stato infine approvato dal legislativo, non senza critiche. Anche i Consigli comunali dei Comuni convenzionati (Terre di Pedemonte e Muralto) chiamati a partecipare alla spesa, hanno approvato il credito.



Lo stand di Tiro, facciata est.

Ponte Brolla e lo stand di tiro

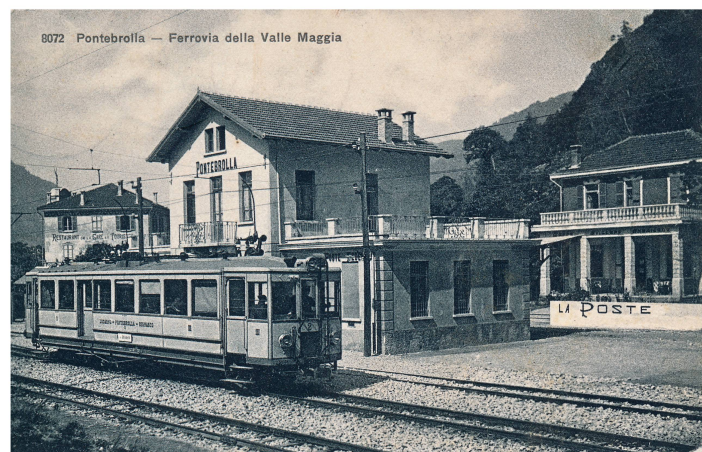


Sulla destra, forse la più antica casa di Ponte Brolla (oggi Ristorante tre Terre).



11542 - Pontebrolla. Ferrovia della Valle Maggia. - Ristorante della Stazione

Restaurant de la Gare et Touristes (oggi Albergo e ristorante Centovalli)



Dietro alla stazione il Restaurant de la Poste (oggi Al Castagneto)



Tiratori in posizione.

La decisione dei legislativi ha generato non poche critiche, sia all'interno dei consessi comunali sia nella popolazione, perché ci si chiede se sia ragionevole investire ancora in una struttura che, secondo molti, dovrebbe essere smantellata. Ma, che fare, in attesa di uno Stand di Tiro regionale o cantonale?

Ponte Brolla

Ponte Brolla, già nel passato, ha avuto una sua "vocazione turistica", vuoi per la bellezza del paesaggio, vuoi per la presenza dei numerosi grotti - già menzionati nel Settecento dal Bonstetten - ricavati nella "ganna" creatasi in seguito allo scoscendimento di origine glaciale del Monte Castello. Essi, oltre che cantine per la conservazione di vino e formaggi, erano luoghi di ritrovo e d'incontro dove, durante i mesi estivi, famiglie di Tegna, Verscio e magari anche di qualche Locarnese cercavano refrigerio. Alcuni grotti, con funzione di osteria, erano già aperti per chi transitava da questo importante nodo stradale situato all'imbocco della

Vallemaggia, delle Terre di Pedemonte, delle Centovalli e dell'Onsernone. Ad esempio, il *Grotto Ristorante Pontebrolla* (oggi Ristorante della Stazione) posto in territorio di Locarno, era già in funzione perlomeno a fine Settecento/inizio Ottocento. Esso è ricordato in un ex voto esposto alla Madonna del Sasso, a testimonianza della grazia ricevuta da parte di una domestica in occasione di un delitto perpetrato il 12 novembre 1854. Un'altra osteria pare fosse pure aperta dall'altra parte del ponte, su territorio di Tegna, forse nella più antica casa di Ponte Brolla, ove oggi è ubicato il Ristorante Tre Terre.

In seguito, a Ponte Brolla sorsero altre strutture alberghiere, il Grotto America, legato all'omonima osteria sulla piazza di Tegna (oggi Alla Cantina), il Grotto Michelangelo (oggi da Enzo), il *Restaurant de la Gare et Touristes* (oggi Albergo e ristorante Centovalli), il *Restaurant de la Poste* (oggi Al Castagneto), il Ristorante all'Orrido che offriva ai turisti la possibilità di scendere nelle gole della Maggia per ammirare le marmitte dei giganti.

Evidentemente, Ponte Brolla ricevette un'ulteriore importante spinta allo sviluppo turistico dalla costruzione della ferrovia Locarno-Bignasco nel 1907, la cui stazione fu costruita proprio a Comary.

Comary o Comarii

Così è denominata la zona a est di Tegna, delimitata dalla ferrovia della Centovallina, dal fiume Maggia, dal canale della centrale elettrica e dai grotti. Era ed è tuttora (anche se fortemente urbanizzato) divisa in due parti, *il Pian* e *il Mött da Comary*. Quest'ultimo era caratterizzato dalla presenza di grandi tavole in pietra che consentivano a numerose famiglie di riunirsi in occasione di feste particolari o durante i mesi estivi, soprattutto nelle domeniche in cui la calura invitava alla ricerca di un po' di refrigerio. *Il Pian* comprendeva invece i terreni occupati oggi dallo Stand di tiro e dai ristoranti.

Il toponimo, un po' strano e forse incomprensibile per le nostre latitudini, è legato, probabilmente, al nome di un'antica famiglia tegnese, i *de Comarico*, menzionata nelle pergamene sin dal 1229.

Comunque, che si trattasse di una zona pregiata e che potesse raggiungere un giorno uno sviluppo particolare lo capirono i Tegnensi già nel 1907 che la dotarono di un Piano Regolatore con il relativo Regolamento Edilizio, approvati dal Gran Consiglio su proposta del Consiglio di Stato il 14 giugno di quell'anno.

Il tiro a Ponte Brolla

Ponte Brolla non era nuova a manifestazioni legate al tiro. Già a fine '800 e nei primi anni del '900 vi si organizzavano giornate dedicate a questo sport, promosse dalle società di tiro locarnesi, fondate nel corso del XIX secolo sulla spinta di quel sentimento patriottico che pervase e caratterizzò l'intero secolo. Ricordo, ad esempio, il Tiro liberale del 16 settembre 1888 e la tre giorni del 24, 25 e 26 agosto 1900, promossa dalla Società Carabinieri del Verbano.

Perciò non vi è da meravigliarsi se il 4 marzo 1930 il Consorzio delle tre Società di Tiro di Locarno (Carabinieri - Svizzero Tedeschi - Verbano), poi divenuto Unione Tiratori Locarno, scrisse all'Amministrazione patriziale di Tegna una lettera con la quale la informava che la cit-



Grotto Ristorante Pontebrolla (oggi Ristorante della Stazione)



Grotto Michelangelo (oggi da Enzo)

tà di Locarno stava cercando il terreno per una nuova piazza di tiro, poiché quella del Bosco Isolino andava rimossa.

Informava pure che fra le diverse località che entravano in linea di conto vi era Ponte Brolla e più precisamente citava un appezzamento, appartenente per la maggior parte al Patriziato di Tegna, nelle vicinanze della stazione ferroviaria della linea Locarno-Bignasco. Ma non solo, faceva sapere che esso godeva delle preferenze dei tiratori locarnesi come pure dei responsabili delle Società di tiro.

Il Patriziato avrebbe dovuto manifestare la propria disponibilità a cedere il terreno con una certa urgenza, poiché il Consorzio aveva l'intenzione di organizzare l'anno seguente il Tiro Cantonale e l'iscrizione presso la Federazione cantonale doveva essere inoltrata già per il 15 marzo dell'anno corrente. In poche parole il Patriziato aveva 10 giorni di tempo per decidere.

Preavviso favorevole dell'Amministrazione patriziale.

La lettera della Società di Tiro, firmata per il presidente da Valentino Alliata e, per il segretario, da Alfonso Roggero termina con un corposo poscritto che trascrivo: "Da quanto ci consta all'ultimo momento, da fonte autorevole, sembra che la costruzione della Piazza di tiro a Ponte Brolla potrebbe entrare in linea di conto qualora il Comune di Locarno non dovesse sottostare a spesa alcuna per quanto concerne l'utilizzazione del terreno, sia patriziale, comunale o privato. Tutto il terreno, sia pure nella superficie minima occorrente, dovrebbe quindi essere offerto a titolo gratuito al Comune di Locarno, e ciò entro il 12 corr. mese; un'offerta posteriore potrebbe anche essere tardiva".

Creavisi dall'Amministrazione All'Assemblea
riguardante la cessione gratuita alla Città
di Locarno di terreno patriziale in Comari.
Tegna 4 Maggio 1930

All'Onoranda Assemblea,

La domanda della Città di Locarno, della cessione di terreno patriziale in Comari, a titolo gratuito, per la eventuale costruzione di una Piazza di tiro per la Società del Locarno, di cui vi abbiamo data lettura, specificando chiaramente la situazione del terreno stesso, ci onera dal farvene la descrizione.

Abbiamo invece rilevare l'utile che ne potrà derivare alla nostra popolazione, sia per prestazioni, retribuite, in occasione della tenuta degli esercizi di tiro ordinari come pure per quella eventuale di tiro cantonali e distrettuali e per fornitura di frutta ed altri prodotti agricoli agli esercenti. Un movimento di persone porta sempre commercio.

In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione raccomanda all'Onoranda Assemblea l'accettazione della domanda, con la riserva del diritto di pascolo e di strappare come pure, della retrocessione del terreno al patriziato nel caso la Piazza non venisse costruita. Se poi venisse costituita una locale Società di tiro il diritto a questa di usufruire della Piazza per i suoi esercizi.

Per l'Amministrazione
Il Presidente



Ponte Brolla, 15 Agosto 1888.

Fig. Signore.

Vi inviamo la presente
inoltre che vi pughiamo di dinamare presso i vostri amici, onde raccogliere doni per il Tiro di Ponte Brolla. I doni raccolti saranno trasmessi entro il 5 Settembre al più tardi, al Sig. V. Roggero in Locarno o al Sig. Pietro Gilà in Tegna.

Aggradite i nostri distinti saluti.

Per il Comitato d'Organizzazione del Tiro

Il Presidente:
Fr. Rusca.

Il Segretario:
E. Lanfranchi.



↑
Circolare
richiesta doni per
il Tiro Liberale
del 16 settembre
1888.

Regolamento edilizio
di Comary.

Il 6 marzo, l'Amministrazione patriziale si riuniva per discutere sulla richiesta e decideva "Si risolve di rispondere al sopradetto Consorzio che per quanto riguarda l'Amministrazione non è contraria e che detto terreno sia concesso a titolo gratuito, ma la cosa deve essere sottoposta all'Assemblea, che non potrà essere convocata prima del 16 corr. mese".

Il 14 aprile giungeva al Patriziato una lettera del Municipio di Locarno con la quale si voleva conoscere l'opinione dell'Amministrazione su un'eventuale cessione gratuita del terreno



Medaglia premio
(tiro alla pistola, 1955)

Tovagliolo
commemorativo del Tiro
Liberal del 24-25-26
agosto 1900.

e per fornitura di frutta ed altri prodotti agricoli agli esercenti. Un movimento di persone porta sempre commercio".

Durante l'assemblea Carlo Gilà fece l'istoriato delle trattative in corso presso il Municipio di Locarno e sottolineò i vantaggi che ne sarebbero derivati al Comune. Ercole Lanfranchi invitò l'Assemblea ad accettare la domanda del Comune di Locarno.

Messa ai voti la proposta dell'Amministrazione venne accolta all'unanimità.

La Città di Locarno, per ampliare il sedime, cercò in seguito di acquisire gratuitamente alcuni terreni confinanti con quello patriziale, ma i proprietari pretesero di essere pagati; alcuni ricevettero 50 centesimi al metro quadrato, altri, non soddisfatti, ricorsero al Tribunale federale e ottennero un compenso maggiore. Nel 1936 fu allestito un Piano Regolatore di montagna che prevedeva l'esproprio di alcuni terreni patriziali a favore della Società di Tiro. L'Amministrazione patriziale si oppose strenuamente, ma senza successo. Nel 1940 rinunciò definitivamente ad adire al Tribunale federale.

qualora l'opzione Ponte Brolla fosse andata in porto. La cessione gratuita aveva come scopo di servire al Comune di Locarno "per eventuali permuthe onde liberare la linea di tiro, ritenuto che il terreno inutilizzato sarà senz'altro retrocesso al Patriziato".

Inoltre, l'esecutivo locarnese scriveva che "non avremmo difficoltà a che sul terreno che ci sarà ceduto in proprietà sia mantenuto a favore del Patriziato, il diritto di pascolo e di stramare, naturalmente senza che ciò abbia a pregiudicare, in ogni tempo l'esercizio del tiro".

La richiesta di Locarno non fu ritenuta sufficientemente "chiara" per cui l'Amministrazione patriziale incaricò Romolo Gilà, membro della stessa, di recarsi a Locarno per trattare verbalmente con la Municipalità e "per avere più precise informazioni".

Il 22 aprile Romolo Gilà riferì all'Amministrazione patriziale quanto discusso con il Municipio di Locarno per cui seduta stante si decise "di preavvisare favorevolmente colla clausola che se eventualmente la costruzione della Piazza di tiro non avvenisse il terreno resti ancora del Patriziato".

L'Assemblea fu convocata per il 4 di maggio.

A dire il vero non fu un'Assemblea affollata e si che all'ordine del giorno non vi era cosa da poco: si trattava di cedere gratuitamente alla Città di Locarno parecchie migliaia di metri quadrati di terreno.

I presenti furono solo 10. Si lesse dapprima il preavviso favorevole dell'Amministrazione, che raccomandava all'Assemblea l'accettazione della domanda con la riserva "del diritto di pascolo e di stramare, come pure della retrocessione del terreno al Patriziato nel caso la Piazza non venisse costruita". Nelle clausole fu pure introdotto quanto richiesto da un gruppo di cittadini di Tegna che aveva scritto al Municipio perché si attivasse affinché un'eventuale società di tiratori tegnesi potesse usufruire gratuitamente della nuova struttura, anche perché "il Comune sarebbe tenuto a fornirgli la piazza" nel caso in cui se ne fosse creata una.

Il preavviso favorevole dell'Amministrazione patriziale, inoltre, faceva "rilevare l'utile che ne potrà derivare alla nostra popolazione, sia per prestazioni retribuite, in occasione della tenuta degli esercizi di tiro ordinari come pure per quella eventuale di Tiri cantonali e distrettuali

Da allora, il binomio Ponte Brolla – Stand di tiro fu inscindibile. Ponte Brolla divenne luogo di svolgimento dei tiri obbligatori per i militi, dei corsi per i Giovani tiratori e di molti eventi di rilievo quali alcuni Tiri cantonali - da ricordare il 6° nel 1932, l'anno dopo l'apertura del poligono, costruito su progetto degli architetti Rianda e Respini -, Tiri distrettuali, riunioni di varie Associazioni e di parecchi altri.

Evidentemente, l'approvazione del credito di fr 400'000.- per apportare alcune migliorie alla struttura presuppone che lo Stand di tiro di Ponte Brolla, nei prossimi anni, continuerà la sua attività, anche perché non vi è la possibilità di fare capo a quella del Monte Ceneri.

mdr



Tiro Cantonale 1932: ritrovo nel grotto del sindaco Ercole Lanfranchi.



Ponte Brolla, Tiro cantonale 1932: dono del Comune di Tegna.